



La lampada sul candelabro

affinché vedano la luce chi è già nella casa e coloro che vi entrano

In ideale continuità col cammino intrapreso, dopo aver ascoltato le “ragioni” (2011-2012: *In dialogo con i mendicanti dell’Assoluto*; 2012-2013: *In dialogo con i maestri del sospetto e i testimoni della fede*) e le “verità” degli “Altri” (2013-2014: *Le Religioni e i reconditi enigmi della condizione umana*), quest’anno l’oggetto della nostra riflessione sarà

una lettura critica del *Compendio del Catechismo della Chiesa Cattolica*, uno strumento che contiene, in modo conciso, tutti gli elementi essenziali e fondamentali della fede della Chiesa, così da costituire una sorta di *vademecum*, che consenta alle persone, credenti e non, di abbracciare, in uno sguardo d’insieme, l’intero panorama della fede cattolica.

La nostra scelta è anche mossa da due considerazioni di Benedetto XVI, più volte e in diversi modi espresse:

- *per dialogare bene è necessario sapere di cosa dobbiamo parlare. E’ necessario conoscere la sostanza della nostra fede;*
- *senza voler condannare nessuno è evidente che oggi l’ignoranza religiosa è tremenda, basta parlare con le nuove generazioni!*

L’**atteggiamento** di fondo che ci ha guidati in questi anni rimane, ancora una volta, quello di voler rimanere “sulla soglia” di una casa illuminata da un candelabro che vuole, al contempo, illuminare chi è già nella casa come anche coloro che vi entrano.

Per quanto invece concerne lo **sviluppo tematico**, ci accosteremo al *Compendio* con le stesse domande di un antico greco, Diogneto, al quale un anonimo cristiano offrì le sue risposte:

“ ... Vedo, ottimo Diogneto, che tu ti accingi ad apprendere la religione dei cristiani e con molta saggezza e cura cerchi di sapere di loro. A quale Dio essi credono e come lo venerano, perché tutti disdegnano il mondo e disprezzano la morte, non considerano quelli che i greci ritengono dèi, non osservano la superstizione degli ebrei, quale amore si portano tra loro, e perché questa nuova stirpe e maniera di vivere siano comparsi al mondo ora e non prima”.

Anche nel nostro oggi le domande di Diogneto rimangono valide e tocca a noi tentare di offrire risposte capaci di rendere conto della “ragione della nostra speranza, ma sempre con dolcezza e rispetto, con una retta coscienza” capace di garantire, al contempo, la natura e il fondamento del nostro creduto, l’onestà intellettuale e la retta coscienza altrui.

Il calendario degli incontri sarà il seguente:

Le domande di Diogneto		Le nostre risposte	
18 ottobre 2014	A quale Dio essi credono	15 novembre 2014	La professione di fede
13 dicembre 2014	Come lo venerano	17 gennaio 2015	La celebrazione del mistero Cristiano
14 febbraio 2015	Perché disdegnano il mondo	14 marzo 2015	La vita in Cristo
18 aprile 2015	Perché disprezzano la morte	16 maggio 2015	La preghiera cristiana

Gli incontri saranno tenuti da fra Filippo S. Cucinotta

OFM Capp., docente di Teologia orientale alla Pontificia Facoltà teologica di Sicilia (Palermo),

nel salone parrocchiale dalle ore 20.00 alle ore 21.00